

Brillanti affermazioni di tutte le squadre italiane nella prima giornata della "Coppa d'Europa,"

L'Udinese cede a Parma e Pro Gorizia batte nettamente Falck,

Juventus-Teplitzer 4-2

TORINO, 17

I Campioni d'Italia, nella prima partita della Coppa d'Europa, hanno registrato una bella vittoria sulla squadra boema del Teplitzer. La squadra torinese si è dimostrata nel complesso superiore agli avversari. Specialmente la linea d'attacco bianco-nera è stata la più pericolosa nei confronti dell'avversaria. Anche oggi Orsi ha svolto un gioco brillantissimo. Così pure Sernagiotto, mentre Dorel si è apparso un po' sfuocato. Combi in porta ha avuto ottime parate.

La squadra boema ha un'ottima difesa, ma ha svolto un buon gioco, facendosi ammirare specialmente nella prima linea. Non così efficienti appaiono l'indiana, l'arbitro Ivanec, ungherese.

Nei primi minuti i boemi danno prova di maggiore agilità. Al 5' l'indiana Sossel scende lungo la linea laterale e centra un bel pallone. Combi, si porta sulla traiettoria, ma l'ala destra Abetis si impossessa del pallone e segna il primo punto per gli ospiti.

La Juventus reagisce con decisione, spronata dal pubblico. Al 10' Combi viene a bloccare un forte tiro del centro attacco Roth. Al 30' Dorel, su passaggio di Ferrar, effettua un tiro da quindici metri, che è parato.

La Juventus insiste nell'offensiva. Al 35' Ferrar, su allungo di Orsi, sferra un forte tiro che colpisce il montante, ma Cesarini raccoglie e segna il secondo punto. Al 42' lo stesso Cesarini segna il terzo punto per la Juventus.

Nella ripresa gli ospiti si riprendono. Al 7' si forma una mischia sotto la rete di Combi, e Sossel può per la seconda volta infilare la rete juventina, ma al 12' Ferrar segna il quarto punto, ristabilendo così le distanze.

La partita continua animata e la Juventus predomina. Gli ultimi minuti sono monotoni e non portano alcun cambiamento al risultato della partita, che termina così con la vittoria della Juventus per 4 a 2.

Bologna-Borskay 2-0

BOLOGNA, 17

La partita può essere a larghi tratti così definita: si è avuto un primo tempo nel quale il Bologna ha nettamente dominato ed ha portato minacciose offensive alla rete avversaria, ed una ripresa completamente diversa, poiché sono stati gli ospiti ungheresi che hanno dominato.

Ma mentre nei primi quaranta-cinque minuti il Bologna ha saputo concludere le sue azioni segnando due porte, nella ripresa gli ospiti, soprattutto per l'energica difesa bolognese, non sono riusciti a passare.

La squadra concittadina merita un elogio per quello che ha saputo svolgere nel primo tempo. Della squadra ungherese è emersa la linea attaccante.

L'arbitro fischia l'inizio alle 16.40. Subito i bolognesi invadono l'area avversaria, mettendo a dura prova la difesa la quale si libera con abbastanza sicurezza.

Al 5' il Bologna ottiene il primo punto. Fedullo passa il pallone a Meini, che allunga a Schiavio, l'incassato fra i terzini. Il centr'attacco bolognese si sposta sulla destra, sferrando un fortissimo tiro verso la rete ungherese. Il portiere della Borskay, ma non riesce a trattenerla. Sopraggiunge Reguzzoni, che mette decisamente in rete.

Il Bologna continua a premere e al 31' si ha il secondo punto, segnato da Schiavio. La partita continua fino alla fine del tempo in favore del Bologna.

Nella ripresa il gioco si infaucina a favore del Bologna, che per poco non aumenta il suo vantaggio, ma gli ungheresi si riprendono e, capovolgendo la situazione, dominano completamente.

Al 41' il Bologna corre il pericolo maggiore per opera di Tektel, ma la fine della partita trova il Bologna vincente per 2 a 0.

Admira-Napoli 0-0

VIENNA, 17

Gara combattuta ed equilibrata tra l'Admira, campione d'Austria e il Napoli, terza classificata nel campionato italiano. La fine ha visto un nulla di fatto, ma il risultato torna tutto onore del Napoli, protagonista di una gara valorosamente combattuta dal principio alla fine. Fin dal primo tempo, a giudizio dello stesso pubblico, è apparso che i napoletani hanno giocato meglio. Del Napoli si è distinto specialmente Cavanna.

Ferencvaros-Floridsdorf

BUDAPEST, 17

La squadra campione d'Ungheria, il Ferencvaros, ha ottenuto oggi una prima vittoria separando sotto una valanga di goals la squadra austriaca del Floridsdorf.

L'incontro ha rivelato una

Ambrosiana-Kladno 1-1

KLADNO, 17

Un pubblico numeroso ha assistito all'incontro per la Coppa d'Europa fra l'Ambrosiana e la squadra locale. Nella tribuna d'onore era S. E. Rocco con il personale della Legazione.

La partita non è riuscita ad offrire quel gioco elettrizzante e ben svolto che il pubblico si attendeva. A dire il vero, nessuna delle due squadre è riuscita a manifestare una netta superiorità sull'altra. Però in campo milanese ha bene impressionato la difesa, che

ha avuto in Ceresoli, Agosteo e Allemanni tre elementi veramente inimitabili.

La partita ha avuto inizio alle 18, e sono stati i milanesi a portare i primi attacchi. Al 27' si ha il punto milanese, segnato da Mezza. Si ha poi la reazione dei boemi, i quali si trovano però di fronte a un Ceresoli in magnifica giornata.

Nella ripresa il gioco continua vivace e i due portieri sono entrambi impegnati. Quando mancano pochi minuti alla fine il Kladno, quando ormai disperava di raggiungere il pareggio, segna un goal per merito di Hubenleak.

Siamo: al 44' l'Ambrosiana, malgrado ogni sforzo, non riesce a segnare il punto della vittoria.

Il Kladno, d'ora in poi, della Coppa d'Europa.

1937: Sparta.
1938: Ferencvaros
1939: Ujpest
1940: Rapid
1941: First - Vienna
1942: Bologna
1943: Austria.

La pressione dei friulani continua e al 32' il portiere parmensino è impegnato da un bel tiro di Michelloni. Gli sforzi per raggiungere il pareggio sono però vani, e dopo un'ultima discesa unghese al 43' la partita termina con la vittoria del Parma per tre a due.

All'incontro assisteva un pubblico molto numeroso e corretto. Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

UDINESE: Tonello; Ciroti e Bellotti; Miani, Cappellari e Du Pont; Michelloni, Suber, Abatematto, Costa e Menini.

PARMA: Policaro; Mattioli e Crist; Covasutti, Battilli e Massoni; Del Grasso, Stocchi, Pogliano, Poli e Palano.

Infatti la mediana, se nel primo tempo ha saputo andare le veloci incursioni degli attaccanti parmensi, permettendo alla squadra di chiudere alla pari. A 1, nella ripresa ha ceduto quasi di schiavo alla ioga ed alla prepotenza degli avversari, che hanno preso le redini dell'incontro fin dal principio, riuscendo a segnare il secondo goal dopo appena 30' dall'inizio.

Tonello è apparso in assai cattiva giornata, e se ha effettuato delle belle parate, si è dimostrato anche spesso privo di quella sicurezza e di quella abitudine a ricevere le pallottole avversarie che si era visto in lui. Infatti, il nostro portiere, con un po' più di decisione il terzo punto avrebbe potuto essere evitato senza eccessiva difficoltà.

I due terzini hanno fatto tutto quello che hanno potuto, e si deve a loro, specialmente a Ciroti, che è stato oggi il miglior uomo in campo, se i parmensi non hanno vinto con uno scarto maggiore di punti.

Anche a prima linea ha funzionato egregiamente: nel primo tempo, mentre nella ripresa si è dimostrata molto in ritardo. I migliori attaccanti sono stati Costa, Suber e Michelloni.

In complesso quindi possiamo dire che la squadra ha giocato bene nel primo tempo, mentre nella ripresa è calata sensibilmente. Però, come abbiamo detto, gli udinesi hanno dimostrato un sensibile miglioramento rispetto alla partita giocata contro il Piacenza, e ciò fa sperare in qualche bella affermazione nelle prossime competizioni.

Dobbiamo inoltre dire che l'arbitro non si è dimostrato sempre autorevole padrone della situazione, e non ha saputo sempre frenare il gioco pesante dei parmensi, assai più prestanti degli udinesi.

La cronaca della partita non registra fasi molto emozionanti. L'inizio del gioco è a favore del Parma, i cui attaccanti impegnano Tonello al 2'. Dopo una breve superiorità parmensino gli udinesi reagiscono e si portano in area avversaria, e Michelloni al 5' impegna Policaro in una difficile parata. Al 10' il Parma coglie il primo successo per merito della mozz'ala sinistra Poli.

I parmensi si mantengono in vantaggio e al 20' mettono in grave difficoltà la difesa udinese, che però libera brillantemente e allontana la minaccia. L'Udinese è decisa a raggiungere il pareggio e si scuote, combinando qualche bella discesa in area parmensina. Finalmente, al 23' questo periodo di superiorità udinese si concretizza con un bellissimo punto segnato da Suber. Gli udinesi insistono nell'attacco e al 30' Meini effettua un bel tiro, parato difficilmente dal portiere parmensino.

Anche nella ripresa l'inizio è a favore del Parma, il quale già al 30' si porta in vantaggio per merito di Poli. La pressione degli ospiti continua, e si registra un corner al 10' contro l'Udinese, rimorso però infruttuoso. Al 15' il Parma aumenta ancora il vantaggio, portando a tre il numero delle porte a suo fa-

vor.

Il primo tempo è terminato per 3 a 2.

Costoli secondo nella riunione viennese

VIENNA, 17

Nella odierna riunione internazionale, l'italiano Costoli si è classificato secondo, nella gara dei 200 metri, stile libero, nel tempo di 2'27".

Il primo tempo è terminato per 3 a 2.

IPPICA

Navarro vince il G. P. Milano a tempo di record

MILANO, 17

Il Gran Premio Italiano, ha richiamato oggi all'Ippodromo di San Siro una folla numerosissima.

Il recinto del peso ha accolto un pubblico elettrizzante di personalità. Tra esse si notavano S. A. il Duca di Bergamo, uno stuolo di autorità civili e militari.

Il Gran Premio Milano, lire 400.000, m. 3000 allineava coi suoi undici partenti i migliori cavalli dello scuderia italiana ed un sei anni francese, Barnevold, unico rappresentante straniero nella corsa, del Conte de Ribaud, che finiva tra i non piazzati.

Dopo la sfilata i concorrenti si sono portati allo allenamento. La partenza è stata laboriosa per la irregolarità di alcuni soggetti: Navarro, su cui si puntava in favori del pronostico, disarcionava il suo fantino senza conseguenze.

Allo scattare dei nastri è l'unica femmina del lotto, l'afanell-

lo, che passa in testa velocissima e resiste ai tentativi di «affoglarlo», fino all'entrata in di-

stribuzione.

A questo punto l'alta classe del tre anni di Teslo, si afferma. Navarro avanza, supera facilmente tutti gli avversari e taglia trionfalmente il traguardo con meticolosa superiorità.

Ecco i risultati:

1. Navarro, di Teslo Incisa, montato da Romero, che compie i 3000 metri in 3'10" battendo il record della corsa tenuto da «Apolle» fin dal 1928; 2. Oslino di De Monti, montato da Camici; 3. «Partenon» di Lorenzini montato da Gubellini; 4. «Pladen» di Rozza del Gobello; montato da Caprioli; cinque lunghezze, tre quarti di lunghezza, mezza lunghezza.

La gara dei 200 metri, stile libero, nel tempo di 2'27".

Costoli secondo nella riunione viennese.

Il primo tempo è terminato per 3 a 2.

La gara dei 200 metri, stile libero, nel tempo di 2'27".

Costoli secondo nella riunione viennese.

Il primo tempo è terminato per 3 a 2.

Costoli secondo nella riunione viennese.

Il primo tempo è terminato per 3 a 2.

Costoli secondo nella riunione viennese.

Il primo tempo è terminato per 3 a 2.

Costoli secondo nella riunione viennese.

MOTOCICLISMO

PALERMO, 17

Si è svolta oggi alla R. Favorita, la XV. Targa Florio Motociclistica, manifestazione internazionale di velocità, valida per la classifica del campionato italiano.

Il percorso era costituito da un circuito chiuso, dello sviluppo di Km. 5,990, per giro da coprirsi trenta volte, pari a Km. 180. Ecco la classifica:

Categoria 500: 1. Aldighetti su Rudge in 1' 58" 2/3; 2. alla media oraria di Km. 99,998 (nuovo record); 3. Spaggiari su Norton in 1' 59" 52"; 4. Ferrara su Norton.

Categoria 350: 1. Vigorini su Rudge in 2' 0" 1/2; 2. alla media di Km. 83,564; 3. Giorio su Norton in 2' 1" 39"; 4. Corro su Norton.

Categoria 250: 1. Paganini su Miller in 2' 10" 9/10; 2. alla media di Km. 80,764 (nuovo record); 3. Man in 2' 11" 13"; 4. Scuderi su Norton.

Categoria 175: 1. Loma su MM. in 2' 16" 4/5; 2. alla media di Km. 66,144 (nuovo record); 3. Polizzotto su DKW in 2' 18" 9/10; 4. Gambino su Guzzi.

Hanno presenziato alle gare il Prefetto e tutte le autorità e numerosa folla.

La vittoria di Baer ha rimesso in soffitta una vecchia discussione: la creazione della categoria dei supermassimi. La polemica torna di moda ogni qual volta un uomo di proporzioni gigantesche si impone su i quadrati di combattimento e regolarmente scompare appena il gigante viene rimosso dal suo piedestalo.

Anche noi siamo entrati in lista a più volte per ribattere le certezze delle argomentazioni dei teorici della mona categoria. Abbiamo sempre sostenuto che i supermassimi si battono ad armi pari con i pugili di peso normale, ad armi pari, perché la loro velocità è nettamente inferiore alla media e la loro potenza di pugno è frutto di pesantezza e non di scatto e, quindi, in moltissimi casi, meno efficaci di quella comune.

Le continue vittorie dell'ex campione del mondo sembrano dovessero far eccezione alla regola, ma i successi ottenuti dall'italiano potevano soltanto far cambiare di opinione coloro che osservano superficialmente i risultati tecnici del gioco del ring.

Per coloro che hanno gridato allo scandalo quando Carnera faceva polpetta dei suoi avversari, questa sconfitta servirà a riorientare il gigante. Diciamo anzitutto che quanto si attribuisce ai successi di Carnera esclusivamente al suo peso ed alla sua statura, niente di più errato, poiché la difficoltà di vittoria del campione erano pari a quelle di un comune pugiliere. Quelle vittorie dicevano all'osservatore attento che l'italiano si era affinato ed era riuscito a sovrapporre alle difese di elasticità con la capacità tecnica del gioco.

Con il solo peso non si vincono le grandi battaglie di ring lo ha dimostrato una volta di più l'incontro di Long Island. Per vincere è necessario stare con gli occhi aperti, evitare che il pugno degli avversari riesca a centrare i bersagli vitali, sfuggire sistematicamente la lotta a distanza. Come facile in teoria, ma difficilissimo in pratica. Tanto difficile, che i giganti finiscono quasi sempre per trovare i loro vincitori.

Questo dimostra che l'ex campione del mondo riusciva a vincere per alcuni giorni.

Un esame radiologico del piede destro di Carnera ha rivelato una leggera frattura all'astragalo e la lussazione della caviglia.

Il suo medico ha dichiarato che probabilmente tanto la frattura, quando la lussazione al piede, è stato messo al tappeto alla prima ripresa dell'incontro. Il piede del pugile è stato ingessato.

Si ritiene che Carnera dovrà rimanere ricoverato all'ospedale per alcuni giorni.

La vittoria di Baer ha rimesso in soffitta una vecchia discussione: la creazione della categoria dei supermassimi. La polemica torna di moda ogni qual volta un uomo di proporzioni gigantesche si impone su i quadrati di combattimento e regolarmente scompare appena il gigante viene rimosso dal suo piedestalo.

Anche noi siamo entrati in lista a più volte per ribattere le certezze delle argomentazioni dei teorici della mona categoria. Abbiamo sempre sostenuto che i supermassimi si battono ad armi pari con i pugili di peso normale, ad armi pari, perché la loro velocità è nettamente inferiore alla media e la loro potenza di pugno è frutto di pesantezza e non di scatto e, quindi, in moltissimi casi, meno efficaci di quella comune.

Le continue vittorie dell'ex campione del mondo sembrano dovessero far eccezione alla regola, ma i successi ottenuti dall'italiano potevano soltanto far cambiare di opinione coloro che osservano superficialmente i risultati tecnici del gioco del ring.

Per coloro che hanno gridato allo scandalo quando Carnera faceva polpetta dei suoi avversari, questa sconfitta servirà a riorientare il gigante. Diciamo anzitutto che quanto si attribuisce ai successi di Carnera esclusivamente al suo peso ed alla sua statura, niente di più errato, poiché la difficoltà di vittoria del campione erano pari a quelle di un comune pugiliere. Quelle vittorie dicevano all'osservatore attento che l'italiano si era affinato ed era riuscito a sovrapporre alle difese di elasticità con la capacità tecnica del gioco.

Con il solo peso non si vincono le grandi battaglie di ring lo ha dimostrato una volta di più l'incontro di Long Island. Per vincere è necessario stare con gli occhi aperti, evitare che il pugno degli avversari riesca a centrare i bersagli vitali, sfuggire sistematicamente la lotta a distanza. Come facile in teoria, ma difficilissimo in pratica. Tanto difficile, che i giganti finiscono quasi sempre per trovare i loro vincitori.

Questo dimostra che l'ex campione del mondo riusciva a vincere per alcuni giorni.

Un esame radiologico del piede destro di Carnera ha rivelato una leggera frattura all'astragalo e la lussazione della caviglia.

Il suo medico ha dichiarato che probabilmente tanto la frattura, quando la lussazione al piede, è stato messo al tappeto alla prima ripresa dell'incontro. Il piede del pugile è stato ingessato.

Si ritiene che Carnera dovrà rimanere ricoverato all'ospedale per alcuni giorni.

Commento ai commenti

Primo Carnera ha avuto il grande coraggio di accettare la sconfitta senza proteste, riconoscendo di essere stato battuto. Egli ha dimostrato, con la dignità, l'abitudine di essere un campione, di essere un uomo, di essere un atleta, di essere un campione di spirito anche nella sconfitta più grande.

Il rilievo ha la sua importanza: il nostro campione era solito essere abituato a far da zimbello ai suoi avversari e giovani soliti, tutti i grandi campioni una volta sconfitti hanno sempre avuto la debolezza di infamare la popolarità della propria sconfitta, ricorrendo a pettegolezzi e fabbricando di tutti i generi. E si che non mancavano le argomentazioni valide per ridurre le proporzioni della sconfitta: una fastidiosa infreddatura aveva costretto il campione a sospendere gli allenamenti per qualche giorno proprio nell'ultima settimana di preparazione; la distorsione alla caviglia, il contegno poco cavalleresco di Baer in qualche fase della lotta erano tutte le belle ragioni che sapientemente raccontate potevano da sole ottenere il loro effetto.

Niente di tutto questo ha detto il vinto a solo di passaggio ha accennato alla confusione dolorosa al piede; ha persino aggiunto le congratulazioni al vincitore ed ha avuto parole simpatiche per l'arbitro. Naturalmente ha dichiarato di poter fare meglio in un nuovo confronto e questo è umano ed è anche possibile.

Chi non ricorda gli strascichi delle partite Tunney-Dempsey, Dempsey-Fry ecc.? Nella sconfitta è questa una vittoria morale del nostro rappresentante, che, con animo di perfetto sportivo, accetta la cattiva sorte preparandosi a rifarsi dello smacco nelle future battaglie.

La vittoria di Baer ha rimesso in soffitta una vecchia discussione: la creazione della categoria dei supermassimi. La polemica torna di moda ogni qual volta un uomo di proporzioni gigantesche si impone su i quadrati di combattimento e regolarmente scompare appena il gigante viene rimosso dal suo piedestalo.

Anche noi siamo entrati in lista a più volte per ribattere le certezze delle argomentazioni dei teorici della mona categoria. Abbiamo sempre sostenuto che i supermassimi si battono ad armi pari con i pugili di peso normale, ad armi pari, perché la loro velocità è nettamente inferiore alla media e la loro potenza di pugno è frutto di pesantezza e non di scatto e, quindi, in moltissimi casi, meno efficaci di quella comune.

Le continue vittorie dell'ex campione del mondo sembrano dovessero far eccezione alla regola, ma i successi ottenuti dall'italiano potevano soltanto far cambiare di opinione coloro che osservano superficialmente i risultati tecnici del gioco del ring.

Per coloro che hanno gridato allo scandalo quando Carnera faceva polpetta dei suoi avversari, questa sconfitta servirà a riorientare il gigante. Diciamo anzitutto che quanto si attribuisce ai successi di Carnera esclusivamente al suo peso ed alla sua statura, niente di più errato, poiché la difficoltà di vittoria del campione erano pari a quelle di un comune pugiliere. Quelle vittorie dicevano all'osservatore attento che l'italiano si era affinato ed era riuscito a sovrapporre alle difese di elasticità con la capacità tecnica del gioco.

Con il solo peso non si vincono le grandi battaglie di ring lo ha dimostrato una volta di più l'incontro di Long Island. Per vincere è necessario stare con gli occhi aperti, evitare che il pugno degli avversari riesca a centrare i bersagli vitali, sfuggire sistematicamente la lotta a distanza. Come facile in teoria, ma difficilissimo in pratica. Tanto difficile, che i giganti finiscono quasi sempre per trovare i loro vincitori.

Questo dimostra che l'ex campione del mondo riusciva a vincere per alcuni giorni.

Un esame radiologico del piede destro di Carnera ha rivelato una leggera frattura all'astragalo e la lussazione della caviglia.

Il suo medico ha dichiarato che probabilmente tanto la frattura, quando la lussazione al piede, è stato messo al tappeto alla prima ripresa dell'incontro. Il piede del pugile è stato ingessato.

Si ritiene che Carnera dovrà rimanere ricoverato all'ospedale per alcuni giorni.

La vittoria di Baer ha rimesso in soffitta una vecchia discussione: la creazione della categoria dei supermassimi. La polemica torna di moda ogni qual volta un uomo di proporzioni gigantesche si impone su i quadrati di combattimento e regolarmente scompare appena il gigante viene rimosso dal suo piedestalo.

Anche noi siamo entrati in lista a più volte per ribattere le certezze delle argomentazioni dei teorici della mona categoria. Abbiamo sempre sostenuto che i supermassimi si battono ad armi pari con i pugili di peso normale, ad armi pari, perché la loro velocità è nettamente inferiore alla media e la loro potenza di pugno è frutto di pesantezza e non di scatto e, quindi, in moltissimi casi, meno efficaci di quella comune.

Le continue vittorie dell'ex campione del mondo sembrano dovessero far eccezione alla regola, ma i successi ottenuti dall'italiano potevano soltanto far cambiare di opinione coloro che osservano superficialmente i risultati tecnici del gioco del ring.

Per coloro che hanno gridato allo scandalo quando Carnera faceva polpetta dei suoi avversari, questa sconfitta servirà a riorientare il gigante. Diciamo anzitutto che quanto si attribuisce ai successi di Carnera esclusivamente al suo peso ed alla sua statura, niente di più errato, poiché la difficoltà di vittoria del campione erano pari a quelle di un comune pugiliere. Quelle vittorie dicevano all'osservatore attento che l'italiano si era affinato ed era riuscito a sovrapporre alle difese di elasticità con la capacità tecnica del gioco.

Con il solo peso non si vincono le grandi battaglie di ring lo ha dimostrato una volta di più l'incontro di Long Island. Per vincere è necessario stare con gli occhi aperti, evitare che il pugno degli avversari riesca a centrare i bersagli vitali, sfuggire sistematicamente la lotta a distanza. Come facile in teoria, ma difficilissimo in pratica. Tanto difficile, che i giganti finiscono quasi sempre per trovare i loro vincitori.

Questo dimostra che l'ex campione del mondo riusciva a vincere per alcuni giorni.

Un esame radiologico del piede destro di Carnera ha rivelato una leggera frattura all'astragalo e la lussazione della caviglia.

Il suo medico ha dichiarato che probabilmente tanto la frattura, quando la lussazione al piede, è stato messo al tappeto alla prima ripresa dell'incontro. Il piede del pugile è stato ingessato.

Si ritiene che Carnera dovrà rimanere ricoverato all'ospedale per alcuni giorni.

La vittoria di Baer ha rimesso in soffitta una vecchia discussione: la creazione della categoria dei supermassimi. La polemica torna di moda ogni qual volta un uomo di proporzioni gigantesche si impone su i quadrati di combattimento e regolarmente scompare appena il gigante viene rimosso dal suo piedestalo.

Anche noi siamo entrati in lista a più volte per ribattere le certezze delle argomentazioni dei teorici della mona categoria. Abbiamo sempre sostenuto che i supermassimi si battono ad armi pari con i pugili di peso normale, ad armi pari, perché la loro velocità è nettamente inferiore alla media e la loro potenza di pugno è frutto di pesantezza e non di scatto e, quindi, in moltissimi casi, meno efficaci di quella comune.

Le continue vittorie dell'ex campione del mondo sembrano dovessero far eccezione alla regola, ma i successi ottenuti dall'italiano potevano soltanto far cambiare di opinione coloro che osservano superficialmente i risultati tecnici del gioco del ring.

Per coloro che hanno gridato allo scandalo quando Carnera faceva polpetta dei suoi avversari, questa sconfitta servirà a riorientare il gigante. Diciamo anzitutto che quanto si attribuisce ai successi di Carnera esclusivamente al suo peso ed alla sua statura, niente di più errato, poiché la difficoltà di vittoria del campione erano pari a quelle di un comune pugiliere. Quelle vittorie dicevano all'osservatore attento che l'italiano si era affinato ed era riuscito a sovrapporre alle difese di elasticità con la capacità tecnica del gioco.

Con il solo peso non si vincono le grandi battaglie di ring lo ha dimostrato una volta di più l'incontro di Long Island. Per vincere è necessario stare con gli occhi aperti, evitare che il pugno degli avversari riesca a centrare i bersagli vitali, sfuggire sistematicamente la lotta a distanza. Come facile in teoria, ma difficilissimo in pratica. Tanto difficile, che i giganti finiscono quasi sempre per trovare i loro vincitori.

Questo dimostra che l'ex campione del mondo riusciva a vincere per alcuni giorni.

Un esame radiologico del piede destro di Carnera ha rivelato una leggera frattura all'astragalo e la lussazione della caviglia.

Il suo medico ha dichiarato che probabilmente tanto la frattura, quando la lussazione al piede, è stato messo al tappeto alla prima ripresa dell'incontro. Il piede del pugile è stato ingessato.

Si ritiene che Carnera dovrà rimanere ricoverato all'ospedale per alcuni giorni.

La vittoria di Baer ha rimesso in soffitta una vecchia discussione: la creazione della categoria dei supermassimi. La polemica torna di moda ogni qual volta un uomo di proporzioni gigantesche si impone su i quadrati di combattimento e regolarmente scompare appena il gigante viene rimosso dal suo piedestalo.

Anche noi siamo entrati in lista a più volte per ribattere le certezze delle argomentazioni dei teorici della mona categoria. Abbiamo sempre sostenuto che i supermassimi si battono ad armi pari con i pugili di peso normale, ad armi pari, perché la loro velocità è nettamente inferiore alla media e la loro potenza di pugno è frutto di pesantezza e non di scatto e, quindi, in moltissimi casi, meno efficaci di quella comune.

Le continue vittorie dell'ex campione del mondo sembrano dovessero far eccezione alla regola, ma i successi ottenuti dall'italiano potevano soltanto far cambiare di opinione coloro che osservano superficialmente i risultati tecnici del gioco del ring.

Per coloro che hanno gridato allo scandalo quando Carnera faceva polpetta dei suoi avversari, questa sconfitta servirà a riorientare il gigante. Diciamo anzitutto che quanto si attribuisce ai successi di Carnera esclusivamente al suo peso ed alla sua statura, niente di più errato, poiché la difficoltà di vittoria del campione erano pari a quelle di un comune pugiliere. Quelle vittorie dicevano all'osservatore attento che l'italiano si era affinato ed era riuscito a sovrapporre alle difese di elasticità con la capacità tecnica del gioco.

Con il solo peso non si vincono le grandi battaglie di ring lo ha dimostrato una volta di più l'incontro di Long Island. Per vincere è necessario stare con gli occhi aperti, evitare che il pugno degli avversari riesca a centrare i bersagli vitali, sfuggire sistematicamente la lotta a distanza. Come facile in teoria, ma difficilissimo in pratica. Tanto difficile, che i giganti finiscono quasi sempre per trovare i loro vincitori.

Questo dimostra che l'ex campione del mondo riusciva a vincere per alcuni giorni.

Un esame radiologico del piede destro di Carnera ha rivelato una leggera frattura all'

L'attività calcistica dei liberi

I risultati Coppa Toro

A Martignacco - Martignacco-Nogaredo	1-1
A Basiliano - Basiliano-Passons	2-1
A Udine - Giovinetta-Distrettuale	3-1
A Feletto - Pro Feletto-Edera	3-1
A Udine - Allievi Udinese-Romanazzo	2-0
A Cormor - Cormor-Corno di Rosazzo	2-0

Campionato ragazzi

A Camporosso - Lucania-Pontina	0-0
A Pozzuolo - Pozzuolo-Giuce	5-3
A Udine - Studenti Giovinetta	1-1
A Udine - Polcini San Rocco-Sabaudia	4-0
A Cussignacco - Moderna-Aquila	4-2
A Cussignacco - Vlt. Sabaudia-Azzurra	5-1
A Tarcento - Allievi Littoria-R.S.	2-0
A Tarcento - Meazza Sportiva-Treppo Grande	2-0

Le classifiche

Lucania	3	0	0	3	3
Pontina	1	1	0	0	3
Passons	1	1	0	0	2
Cormor	2	0	0	1	1
Giovinetta	3	1	0	0	3
Studenti	3	1	0	0	3
Pozzuolo	3	1	0	0	3
Giuce	3	0	0	3	2
P. S. Rocco	3	0	0	0	3
Audace	3	1	0	1	5
Sabaudia	3	1	0	2	7
Savoia	2	0	0	2	7
Moderna	3	0	0	0	3
Aquila Nera	3	1	1	0	6
Vittoria	3	1	1	0	3
Azzurra	3	0	0	3	2
All. Littoria	1	0	0	0	2
Meazza S.	1	0	0	0	2
R. S. Molinis	1	0	0	0	2
Treppo Grande	1	0	0	0	2
Audace	1	0	0	0	2
Pitto Sportiva	1	0	0	0	1
Ardita	1	0	0	0	1
Alpina	1	0	0	0	1

Coppa Toro

Martignacco - Nogaredo 1-1
MARTIGNACCO, 17.

Dopo novanta minuti di bella e veloce partita, le due squadre hanno terminato con un esito di pareggio. Il risultato dimostra quanto equivoche siano state le previsioni. La squadra del nero-azzurri avrebbe potuto meritarsi un risultato favorevole, data la sensibile superiorità dimostrata per quasi tutta la durata del confronto.

Delle due squadre si sono maggiormente distinti i sestetti difensivi. Vi, mentre i quintetti attaccanti, come del resto è dimostrato dal punteggio, hanno rivelato mancanza di mordente nelle fasi risolutive.

Alla prima uscita dopo il campionato, le due squadre si sono dimostrate comunque ancora ben attrezzate. I primi a portarsi in vantaggio sono gli ospiti che al 16° segnano con un agguato tiro di Sandro. La risposta dei nero-azzurri è immediata e al 20° Correr pareggia.

Nella ripresa i locali attaccano con poca fortuna perché due forti tiri sono respinti dal paio.

Forte pubblico e buono arbitraggio del sig. Pegoraro del G.A.U.

Basiliano - Passons 2-1

La prima partita del torneo "Coppa Toro", disputata nel nostro campo sportivo, che metteva alle prese i nostri bianco-neri al Passons, si è risolta con una meritata vittoria della compagine locale. Vittoria meritata, ma non netta poiché i bianchi non hanno mai potuto essere i veri padroni della situazione.

I canarini hanno disputato una ottima partita, impegnando seriamente le nostre difese con azioni rare ma veloci e insidiose.

L'inizio delle azioni è a favore del Basiliano che attacca con prevalenza. I Passons si difende validamente contrattaccando a folate.

Al 5° Venturini porta in vantaggio i locali con un bel tiro. Il Basiliano insiste all'offensiva e perviene ancora alla segnatura al 12° con Urbino.

Il gioco, cala di tono, il Passons si sposta sotto la rete di Savoia e riesce a diminuire lo svantaggio con un punto di Bertoni segnato a conclusione di una bella azione in linea.

La ripresa è molto combattuta, il Passons cerca vanamente sin dal primo minuto di raggiungere il pareggio.

La fine trova le due squadre col punteggio di due a uno a favore dei locali.

Formazione squadra vincente: Savoia; Della Longa e Di Filippo; Bertolini, D'Agostina, Gatti, Venturini, Venturini, Di Urbino, Giorlatina e Dell'Angela.

Foto pubblico e ottimo arbitraggio del sig. Borghi del G.A.U.

Pro Feletto - Edera 3-1

FELETTIO, 17.

I rossini del Feletto hanno sordito vittoriosamente. Essi hanno avuto nettamente ragione dell'undici avversario: l'Edera vincitore della "Coppa Ugo".

La vittoria è stata netta e meritata. I rossini hanno costantemente attaccato obbligando la difesa avversaria a difendersi in difesa serrata. I loro avversari che hanno potuto ottenere il goal della bandiera soltanto in seguito a un autogol.

Dal Feletto tutti bene, ma in special modo il trio difensivo e la linea mediana, fra tutti il migliore è stato Zucchi, insuperabile nel gioco di testa.

Attacco è molto piaciuto, il veloce Sveltoni. Del giallo-rossi non vi è tanto da dire perché hanno dovuto giocare sulla difensiva. L'estremo trio si è particolarmente elevato dai compagni.

Il primo tempo è molto combattuto. I rossini si producono per segnare. L'Edera si difende ottimamente e riesce a chiudere il tempo con la rete inviolata.

Nella ripresa le sorti non cambiano, ma i rossini passano a difendersi. Sveltoni, per due volte consecutive, viola la rete ederina. Coretto porta poi a tre le segnature. Gli ospiti ottengono il loro punto su autogol. Formazione squadra vincente: Bertossi; Torando e Calneri; Tonutti, Zucchi (cap.) e Mattiussi; Perco, Carnellutti, Sveltoni, Coretto e Sant.

Arbitro sig. Fantini del G.A.U.

Distrettuale - Giovinetta (rinviato)

L'incontro che doveva svolgersi nel campo del 116 Gruppo Rionale e che era valevole per la "Coppa Toro" non ha avuto svolgimento ed è stato rinviato a data da destinarsi.

Le classifiche

Lucania	3	0	0	3	3
Pontina	1	1	0	0	3
Passons	1	1	0	0	2
Cormor	2	0	0	1	1
Giovinetta	3	1	0	0	3
Studenti	3	1	0	0	3
Pozzuolo	3	1	0	0	3
Giuce	3	0	0	3	2
P. S. Rocco	3	0	0	0	3
Audace	3	1	0	1	5
Sabaudia	3	1	0	2	7
Savoia	2	0	0	2	7
Moderna	3	0	0	0	3
Aquila Nera	3	1	1	0	6
Vittoria	3	1	1	0	3
Azzurra	3	0	0	3	2
All. Littoria	1	0	0	0	2
Meazza S.	1	0	0	0	2
R. S. Molinis	1	0	0	0	2
Treppo Grande	1	0	0	0	2
Audace	1	0	0	0	2
Pitto Sportiva	1	0	0	0	1
Ardita	1	0	0	0	1
Alpina	1	0	0	0	1

Coppa Toro

Martignacco - Nogaredo 1-1
MARTIGNACCO, 17.

Dopo novanta minuti di bella e veloce partita, le due squadre hanno terminato con un esito di pareggio. Il risultato dimostra quanto equivoche siano state le previsioni. La squadra del nero-azzurri avrebbe potuto meritarsi un risultato favorevole, data la sensibile superiorità dimostrata per quasi tutta la durata del confronto.

Delle due squadre si sono maggiormente distinti i sestetti difensivi. Vi, mentre i quintetti attaccanti, come del resto è dimostrato dal punteggio, hanno rivelato mancanza di mordente nelle fasi risolutive.

Alla prima uscita dopo il campionato, le due squadre si sono dimostrate comunque ancora ben attrezzate. I primi a portarsi in vantaggio sono gli ospiti che al 16° segnano con un agguato tiro di Sandro. La risposta dei nero-azzurri è immediata e al 20° Correr pareggia.

Nella ripresa i locali attaccano con poca fortuna perché due forti tiri sono respinti dal paio.

Forte pubblico e buono arbitraggio del sig. Pegoraro del G.A.U.

Basiliano - Passons 2-1

La prima partita del torneo "Coppa Toro", disputata nel nostro campo sportivo, che metteva alle prese i nostri bianco-neri al Passons, si è risolta con una meritata vittoria della compagine locale. Vittoria meritata, ma non netta poiché i bianchi non hanno mai potuto essere i veri padroni della situazione.

I canarini hanno disputato una ottima partita, impegnando seriamente le nostre difese con azioni rare ma veloci e insidiose.

L'inizio delle azioni è a favore del Basiliano che attacca con prevalenza. I Passons si difende validamente contrattaccando a folate.

Al 5° Venturini porta in vantaggio i locali con un bel tiro. Il Basiliano insiste all'offensiva e perviene ancora alla segnatura al 12° con Urbino.

Il gioco, cala di tono, il Passons si sposta sotto la rete di Savoia e riesce a diminuire lo svantaggio con un punto di Bertoni segnato a conclusione di una bella azione in linea.

La ripresa è molto combattuta, il Passons cerca vanamente sin dal primo minuto di raggiungere il pareggio.

La fine trova le due squadre col punteggio di due a uno a favore dei locali.

Formazione squadra vincente: Savoia; Della Longa e Di Filippo; Bertolini, D'Agostina, Gatti, Venturini, Venturini, Di Urbino, Giorlatina e Dell'Angela.

Foto pubblico e ottimo arbitraggio del sig. Borghi del G.A.U.

Pro Feletto - Edera 3-1

FELETTIO, 17.

I rossini del Feletto hanno sordito vittoriosamente. Essi hanno avuto nettamente ragione dell'undici avversario: l'Edera vincitore della "Coppa Ugo".

La vittoria è stata netta e meritata. I rossini hanno costantemente attaccato obbligando la difesa avversaria a difendersi in difesa serrata. I loro avversari che hanno potuto ottenere il goal della bandiera soltanto in seguito a un autogol.

Dal Feletto tutti bene, ma in special modo il trio difensivo e la linea mediana, fra tutti il migliore è stato Zucchi, insuperabile nel gioco di testa.

Attacco è molto piaciuto, il veloce Sveltoni. Del giallo-rossi non vi è tanto da dire perché hanno dovuto giocare sulla difensiva. L'estremo trio si è particolarmente elevato dai compagni.

Il primo tempo è molto combattuto. I rossini si producono per segnare. L'Edera si difende ottimamente e riesce a chiudere il tempo con la rete inviolata.

Nella ripresa le sorti non cambiano, ma i rossini passano a difendersi. Sveltoni, per due volte consecutive, viola la rete ederina. Coretto porta poi a tre le segnature. Gli ospiti ottengono il loro punto su autogol. Formazione squadra vincente: Bertossi; Torando e Calneri; Tonutti, Zucchi (cap.) e Mattiussi; Perco, Carnellutti, Sveltoni, Coretto e Sant.

Arbitro sig. Fantini del G.A.U.

Moderna - Aquila Nera 4-2

CUSSIGNACCO, 17.

Con moltissimo impegno hanno gareggiato le due squadre. La vittoria ha arriso alla Moderna, che, all'impegno, ha saputo aggiungere un po' di tecnica. La Moderna ha vinto l'incontro per 4 a 2. Arbitro: Duca del G.A.U.

GIRONE F

Allievi Littoria - Molinis 2-0

TARCENTO, 17.

Gli Allievi della Littoria, migliori per affiatamento e per tecnica di gioco, hanno predominato e vinto facilmente.

Dalla squadra di Molinis il miglior reparto è stata la difesa, sempre impegnatissima.

Entrambi i punti per gli Allievi sono stati segnati nel primo tempo e precisamente al 23° ed al 29°.

A. S. Meazza - Treppo Grande 2-0

TARCENTO, 17.

L'A. S. Meazza otteneva inizialmente un punto. Era infatti trascorso appena un minuto che un attaccante della Meazza, approfittando di un famoso intervento di un terzino, scaraventava nella rete avversaria il pallone. La Treppo reagiva ma i suoi vari tentativi furono sempre annullati dal buon gioco del terzetto difensivo della Meazza.

Al 18° un rovesciamento di azione riportava gli attaccanti della Meazza, nuovamente in area avversaria ed anche questa volta la rete del Treppo è stata scossa dal pallone.

Durante tutta la ripresa la Meazza ha marcato una netta superiorità rimasta però infruttuosa.

GIRONE G

Ardita - Pitto Sportiva 0-0

TARCENTO, 17.

Le due squadre, pur giocando con buona logica, non hanno svolto un bel gioco. Nessuna delle contendenti è riuscita a prevalere e l'incontro è terminato a reti inviolate. Arbitro: Casagrande del G.A.U.

Audace - Alpina 1-0

TARCENTO, 17.

Molto animato è riuscito l'incontro che contrapponeva l'Audace all'Alpina.

La due compagini, nel complesso, si sono egualizzate ma l'Audace, è stata più fortunata, riuscendo a cogliere nella ripresa il punto che le ha dato la vittoria.

AMICHEVOLI

Remanzacco - All. Udinesi 1-0

Le due squadre non hanno potuto effettuare l'incontro che sarebbe dovuto svolgersi nella "Coppa Toro" per la mancanza dell'arbitro. Hanno disputato quindi una partita amichevole che è risultata molto interessante. Il Remanzacco alla fine del novantesimo minuto di gioco, è riuscito vincitore. La squadra ospite ha lasciato buona impressione. L'undici di "D'Oro", con lo scioglimento dell'Italia ha guadagnato qualche ottimo elemento. Oggi i bianconeri sono apparsi a posto d'Italia la difesa dove emerge l'agile Comar, buona la linea mediana imperniata su Varadi; il quintetto attaccante molto pericoloso nelle poche azioni intensive. Dei cinque il migliore è stato Zanetti.

Gli Allievi hanno invece un po' deluso. Alcuni dei giocatori udinesi non hanno dato l'impressione di impegnarsi e forse per questo è sorto il risultato inatteso e questo senza togliere valore alla vittoria ottenuta dagli ospiti, ma per dire che gli Allievi avrebbero potuto fare molto di più.

GIRONE B

Studenti - Giovinetta 1-1

Il gioco è stato molto movimentato.

La squadra studenti è riuscita ad avanzarsi nel primo tempo ottenendo un punto ad opera di Feruglio al 15'. La ripresa è stata caratterizzata da un grande impegno posto dagli atleti della Giovinetta, protesti con tutte le proprie forze nel tentativo di rimontare lo svantaggio.

Gli studenti sanno però contenere con bravura la pressione avversaria ed anche contrattaccare. Il tanto sospirato punto del pareggio per la Giovinetta è ottenuto da Scoccamarro al 20°.

Complici un po' i terzini degli Studenti che non hanno saputo piazzarsi a tempo. Arbitro: Michelazzi del G.A.U.

GIRONE D

Polcini San Rocco - Sabaudia 4-0

La partita si è svolta sul campo polisportivo Moretti.

I Polcini di S. Rocco, durante il corso di tutto l'incontro, riuscito molto vivace, hanno dimostrato una superiorità nettissima.

Il primo tempo si è chiuso con due punti di vantaggio in favore dei Polcini, i quali hanno poi ottenuto altri due punti nella ripresa, vincendo quindi l'incontro con lo scarto netto di quattro punti.

La squadra vincente era così formata:

Di Braccia; Modonutti I e Fagiotto; Modonutti II, Cominotti e Beltrame; Gallo, Degano, Bearzi, Pin e Pontoni.

Arbitro Ferugli del G.A.U.

GIRONE E

Vittoria Sabaudia - Azzurra 5-1

CUSSIGNACCO, 17.

Una netta vittoria ha conquistato la squadra Vittoria Sabaudia nella partita disputata sul nostro campo sportivo, e che la contrapponeva all'Azzurra.

Infatti la Vittoria Sabaudia ha vinto l'incontro, riuscito molto combattuto, per 5 a 1.

Arbitro: Duca del G.A.U.

TIRO A VOLO

Una riunione internazionale alla "stand", Livorno dell'Ardenza

LIVORNO, 17.

Il comitato Estate Livornese, con le grandi gare internazionali di Tiro a Volo, indette dalla locale Società del Tiro a Volo, inizia la serie delle grandi manifestazioni sportive estive, che seguiranno quasi ininterrottamente nei mesi di luglio, agosto e settembre. Le tre giornate di tiro, in programma per il 23, 24 e 25 luglio, con 50 mila lire di premi, costituiscono un avvenimento tale da richiamare l'attenzione degli appassionati di tutta Italia.

Il bellissimo Stand dell'Ippodromo di Ardenza, vedrà nelle tre giornate di gara il grande pubblico e vedrà soprattutto il concorso dei più noti tiratori nazionali e dei lucidi stranieri, usi a cimentarsi nelle maggiori competizioni italiane.

Ecco ora il dettaglio dell'interessante programma di queste giornate:

GERANI a 5 macchi e a edera, zonaggi, forte assorbimento da FATTORI — Palazzo Municipale — Tel. 205.

Il corso estivo sul monte Tricorno

L'inizio del corso estivo di sci sul Monte Tricorno sotto la direzione del nota campione istruttore Hannes Schroll, e del maestro diplomato dalla F. S. Giuseppe Pirovano, con sede al Rifugio "Napoleone Cozzi", è stato rimandato al 1° luglio, onde assicurare a tutti i partecipanti la massima comodità al riparo dal sole, non essendo prima possibile il rifornimento a causa delle abbondanti nevicate degli ultimi giorni (5 metri al rifugio stesso).

Il corso sarà diviso in turni settimanali. Il programma è costituito dalle seguenti società organizzatrici, Società Alpina della Giulie (Riva 3 novembre 1, telefono 4103) e Sci Club Monte Tricorno (via Mazzini 30, tel. 3801), dove si accettano pure le iscrizioni a tutto il 22 corrente per il turno del 1° al 8° luglio ed al 28 corrente per il turno dall'8 al 15 luglio.

Il corso sarà diviso in turni settimanali. Il programma è costituito dalle seguenti società organizzatrici, Società Alpina della Giulie (Riva 3 novembre 1, telefono 4103) e Sci Club Monte Tricorno (via Mazzini 30, tel. 3801), dove si accettano pure le iscrizioni a tutto il 22 corrente per il turno del 1° al 8° luglio ed al 28 corrente per il turno dall'8 al 15 luglio.

Il corso sarà diviso in turni settimanali. Il programma è costituito dalle seguenti società organizzatrici, Società Alpina della Giulie (Riva 3 novembre 1, telefono 4103) e Sci Club Monte Tricorno (via Mazzini 30, tel. 3801), dove si accettano pure le iscrizioni a tutto il 22 corrente per il turno del 1° al 8° luglio ed al 28 corrente per il turno dall'8 al 15 luglio.

Il corso sarà diviso in turni settimanali. Il programma è costituito dalle seguenti società organizzatrici, Società Alpina della Giulie (Riva 3 novembre 1, telefono 4103) e Sci Club Monte Tricorno (via Mazzini 30, tel. 3801), dove si accettano pure le iscrizioni a tutto il 22 corrente per il turno del 1° al 8° luglio ed al 28 corrente per il turno dall'8 al 15 luglio.

Il corso sarà diviso in turni settimanali. Il programma è costituito dalle seguenti società organizzatrici, Società Alpina della Giulie (Riva 3 novembre 1, telefono 4103) e Sci Club Monte Tricorno (via Mazzini 30, tel. 3801), dove si accettano pure le iscrizioni a tutto il 22 corrente per il turno del 1° al 8° luglio ed al 28 corrente per il turno dall'8 al 15 luglio.

Il corso sarà diviso in turni settimanali. Il programma è costituito dalle seguenti società organizzatrici, Società Alpina della Giulie (Riva 3 novembre 1, telefono 4103) e Sci Club Monte Tricorno (via Mazzini 30, tel. 3801), dove si accettano pure le iscrizioni a tutto il 22 corrente per il turno del 1° al 8° luglio ed al 28 corrente per il turno dall'8 al 15 luglio.

Il corso sarà diviso in turni settimanali. Il programma è costituito dalle seguenti società organizzatrici, Società Alpina della Giulie (Riva 3 novembre 1, telefono 4103) e Sci Club Monte Tricorno (via Mazzini 30, tel. 3801), dove si accettano pure le iscrizioni a tutto il 22 corrente per il turno del 1° al 8° luglio ed al 28 corrente per il turno dall'8 al 15 luglio.

Il corso sarà diviso in turni settimanali. Il programma è costituito dalle seguenti società organizzatrici, Società Alpina della Giulie (Riva 3 novembre 1, telefono 4103) e Sci Club Monte Tricorno (via Mazzini 30, tel. 3801), dove si accettano pure le iscrizioni a tutto il 22 corrente per il turno del 1° al 8° luglio ed al 28 corrente per il turno dall'8 al 15 luglio.

Il corso sarà diviso in turni settimanali. Il programma è costituito dalle seguenti società organizzatrici, Società Alpina della Giulie (Riva 3 novembre 1, telefono 4103) e Sci Club Monte Tricorno (via Mazzini 30, tel. 3801), dove si accettano pure le iscrizioni a tutto il 22 corrente per il turno del 1° al 8° luglio ed al 28 corrente per il turno dall'8 al 15 luglio.

Il corso sarà diviso in turni settimanali. Il programma è costituito dalle seguenti società organizzatrici, Società Alpina della Giulie (Riva 3 novembre 1, telefono 4103) e Sci Club Monte Tricorno (via Mazzini 30, tel. 3801), dove si accettano pure le iscrizioni a tutto il 22 corrente per il turno del 1° al 8° luglio ed al 28 corrente per il turno dall'8 al 15 luglio.

Il corso sarà diviso in turni settimanali. Il programma è costituito dalle seguenti società organizzatrici, Società Alpina della Giulie (Riva 3 novembre 1, telefono 4103) e Sci Club Monte Tricorno (via Mazzini 30, tel. 3801), dove si accettano pure le iscrizioni a tutto il 22 corrente per il turno del 1° al 8° luglio ed al 28 corrente per il turno dall'8 al 15 luglio.

Il corso sarà diviso in turni settimanali. Il programma è costituito dalle seguenti società organizzatrici, Società Alpina della Giulie (Riva 3 novembre 1, telefono 4103) e Sci Club Monte Tricorno (via Mazzini 30, tel. 3801), dove si accettano pure le iscrizioni a tutto il 22 corrente per il turno del 1° al 8° luglio ed al 28 corrente per il turno dall'8 al 15 luglio.

Il corso sarà diviso in turni settimanali. Il programma è costituito dalle seguenti società organizzatrici, Società Alpina della Giulie (Riva 3 novembre 1, telefono 4103) e Sci Club Monte Tricorno (via Mazzini 30, tel. 3801), dove si accettano pure le iscrizioni a tutto il 22 corrente per il turno del 1° al 8° luglio ed al 28 corrente per il turno dall'8 al 15 luglio.

Il corso sarà diviso in turni settimanali. Il programma è costituito dalle seguenti società organizzatrici, Società Alpina della Giulie (Riva 3 novembre 1, telefono 4103) e Sci Club Monte Tricorno (via Mazzini 30, tel. 3801), dove si accettano pure le iscrizioni a tutto il 22 corrente per il turno del 1° al 8° luglio ed al 28 corrente per il turno dall'8 al 15 luglio.

Il corso sarà diviso in turni settimanali. Il programma è costituito dalle seguenti società organizzatrici, Società Alpina della Giulie (Riva 3 novembre 1, telefono 4103) e Sci Club Monte Tricorno (via Mazzini 30, tel. 3801), dove si accett